

Anche un caso limite nella seconda giornata di scritti, intanto continua la caccia ai commissari

# Il giallo dell'esame impossibile

## A Bollate proposto un tema su un argomento mai trattato in classe

E' accaduto all'Itsos per il compito a indirizzo edile - Alla fine gli studenti sono stati aiutati a impostare il problema - Circa 600 i docenti da sostituire - Le proteste dei bocciati nelle classi inferiori

Chiedere a un aspirante geometra come si fanno i calcoli per la costruzione di un muro di sostegno di una terrapleno è troppo difficile? Secondo il ministero della Pubblica Istruzione no, ma secondo i candidati della commissione di maturità dell'Itsos di Bollate, indirizzo edile, si tratta di un impegno «impossibile». Per questo ieri mattina, quando è stato dettato il tema della prova scritta di «costruzioni», gli studenti si sono guardati in faccia esterrefatti, e hanno incrociato le braccia.

Il presidente della commissione ha allora chiesto lumi al provveditorato: un ispettore, interpellato in merito, si è limitato a dire che il tema «riguarda l'abc della professione di geometra», e che quindi non c'era alcuna scusa per non farlo, se non il fatto di non aver preparato adeguatamente la materia.

L'Itsos di Bollate è una scuola superiore sperimentale: i programmi sono quindi adeguati a un progetto didattico tutto particolare. L'argomento del tema non rientrebbe nei programmi della scuola, ma al ministero questo fatto poco interessa, e ha inviato un plico di temi uguali a quelli di tutti gli istituti tecnici per geometri d'Italia.

Come uscire da questa situazione? La consegna del foglio avrebbe rappresentato un rischio per tutti i candidati, ma anche per la stessa commissione che non avrebbe potuto non tener conto dell'incidente. Si è discusso a lungo, e così pare che ai candidati sia arrivata qualche «provvidenziale ispirazione», da parte dei docenti presenti. La solita soluzione all'italiana, che salva le apparenze, ma non sana certamente le disattenzioni e le negligenze di un sistema scolastico che sfugge sempre di più ad ogni forma di serio controllo e di verifica.

Si lascia così spazio a progetti interessanti, che hanno

quanto meno il pregio di superare una scuola «troppo fuori dalla realtà», e poi ci si dimentica che queste scuole esistono con una loro specificità di programmi e di competenze. Qui non solo ci si può trovare di fronte alla diffusa difficoltà di reperire commissari, ma anche a docenti regolarmente nominati, che però non conoscono la materia che devono esaminare.

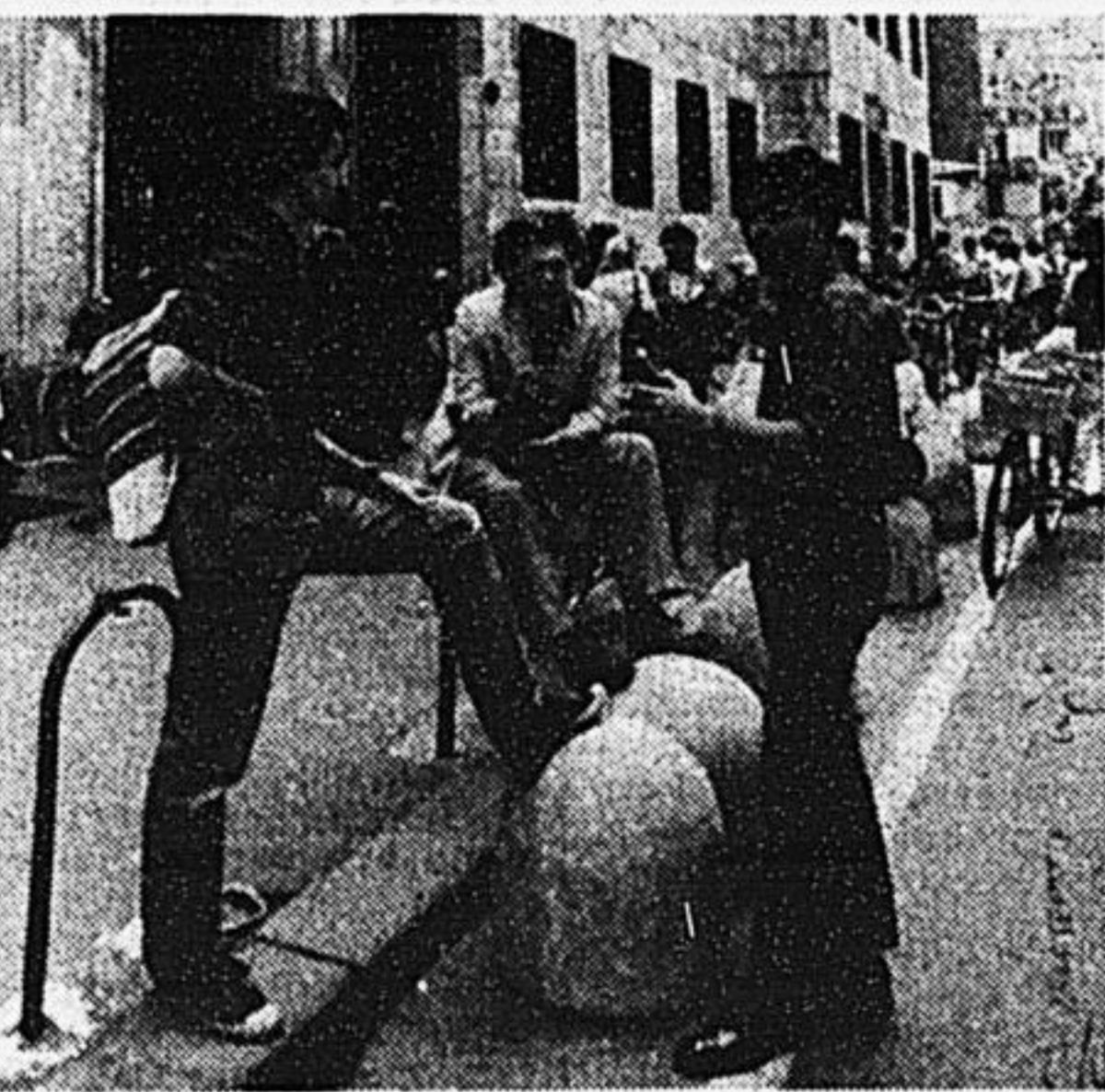
Al provveditorato continua intanto frenetica la caccia ai commissari per sostituire i docenti che si sono ammalati: sono circa 600 i sostituti da trovare, fino a ieri il problema è stato risolto a metà. Nelle commissioni dove non c'è la presenza di tutti i commissari questa mattina non potrà iniziare la correzione dei compiti scri-

Facile prevedere che i gi-

ti. Si fa sempre più probabile, quindi, che in molti casi le prove orali dovranno slittare di qualche giorno.

Maturità a parte, è sempre più diffuso fra studenti e genitori il disappunto per troppe bocciature ritenute immotivate. «A sorpresa — racconta un genitore del Vittorio Veneto — mi sono visto il figlio respinto. Sono andato a scuola per avere almeno la motivazione, visto che per tutta l'anno non ho avuto segnali circa l'impreparazione di mio figlio, e non ho trovato né preside né vicepresidente: tutti impegnati fuori Milano per la maturità. Gli insegnanti sono come gli arbitri di calcio: ti puniscono, e nessuno può chiedere conto di perché».

Augusto Pozzoli



Primi commenti dopo le prove davanti ai Parini

Il diploma già ampiamente meritato di un ragazzo spastico, amato dai compagni e dai professori

## La felicità di Matteo, maturo su una sedia a rotelle

C'è un ragazzo particolarmente felice in questi giorni a Milano: si chiama Matteo Cappellari, ha 19 anni, è iscritto alla quinta E del liceo scientifico Russell di via Gatti, a Niguarda: sta sostenendo gli esami di maturità (e si dà per certo che riuscirà a conquistare a pieno merito il diploma) nonostante sia spastico, costretto a stare immobile su una carrozzina, braccia e gambe inutilizzabili, con difficile possibilità di comunicare anche solo oralmente.

Basti dire che per svolgere le prove scritte hanno dovuto autorizzare la presenza all'esame delle due persone che per tutto l'anno lo hanno aiutato a svolgere i compiti in classe: anche in questa circostanza Matteo ha dettato quello che dovevano scrivere al suo posto, sia per il tema di italiano, sia per matematica.

«Sono felice — diceva a fatica, ma senza incertezza appena uscito

dall'aula d'esame — perché arriverà al diploma e per me vincere una sfida sul piano personale. Ma soprattutto sono felice perché devo questo risultato alla solidarietà, alla comprensione di tante persone meravigliose, a cominciare dai miei compagni di classe». In tutte e due le prove ha terminato prima del tempo massimo. Altri compagni escono dopo di lui, ma tutti gli sono immediatamente attorno.

C'è anche la sua insegnante di italiano e latino, Giordana Sborea, soddisfatta fino alla commozione: «E' con noi da tre anni — racconta la professore — è lui il motore della classe: nessuno ha mai fatto niente senza di lui. Ha una carica di simpatia e di vitalità che ha conquistato tutti».

Quando Matteo si è presentato al Russell dopo una deludente esperienza in un istituto privato, ha in effetti trovato un ambiente eccezionale: un preside che subito lo ha

accolto come accoglie qualsiasi altro studente, rendendosi però conto che era «diverso», che quindi aveva bisogno di attenzioni e assistenza particolare.

Le risorse investite in questa difficile operazione sono state trovate nella scuola: dai docenti che subito si sono addestrati per dar modo a Matteo di studiare e affrontare prove di verifica, compiti e interrogazioni, ai compagni di classe che si sono prestati perché potesse frequentare e restare in aula superando ogni problema che le sue condizioni di immobilità gli imponeva.

Tutti ragazzi meravigliosi — ricorda ancora la professore Sborea — che hanno provveduto sempre ad assistere il compagno handicappato in ogni sua necessità. E non solo dentro la scuola: non c'è manifestazione che interessa ai giovani a cui Mat-

teo sia mancato: sempre lui a spingere per partecipare, per vivere le esperienze più stimolanti che ogni ragazza della sua età vive. Prima di chiudere l'anno scolastico, siamo andati tutti insieme in gita scolastica a Parigi: aveva visto come Matteo veniva trascinato per tutta la città, dentro e fuori le metropoli, dai suoi stessi amici. Lo hanno portato persino in cima alla Tour Eiffel».

Matteo Cappellari sta così arrivando a un diploma che ha un eccezionale valore soprattutto di solidarietà. Lo studente ha già detto che si iscriverà a legge: vuole fare l'avvocato, per difendere i diritti dei handicappati. «E' la mia più grande ambizione — dice con orgoglio Matteo —. La fortuna è stata a mio avuto, non può essere negata agli altri che vivono nelle mie condizioni».

A. Po.

Di ritorno dall'Est l'arcivescovo racconta come la Chiesa russa è uscita dalle catacombe

## Le «notti bianche» di Martini

### Fatti incontri ecumenici del cardinale a Leningrado e a Mosca



L'arrivo a Linate del cardinale Martini (Foto Corsera)

Abbiamo vissuto un po' come in un sogno. La gente stessa ci guardava incredula, quasi stralunata. Per anni si sono sentiti dire che la religione era finita, e invece adesso...». Carlo Maria Martini è appena sceso dall'aereo che lo ha ricondotto da Leningrado a Milano, via Budapest. Dopo una settimana di Russia, gli si leggono in faccia i segni della stanchezza: la febbre sul labbro, il volto tirato. Ma lo sguardo è di straordinaria vivacità, la voglia di parlare e di comunicare tanta. Si porta dentro una forte emozione, e non può nascondersi: «Abbiamo vissuto un momento straordinario». Anche le immagini sono il segno di un'esperienza, dove l'uomo di fede prende il sopravvento sul diplomatico: «Abbiamo visto che la Chiesa ortodossa è uscita dalle catacombe».

Le immagini hanno fatto il giro del mondo: il Cremlino, la delegazione vaticana, il cardinal Casaroli, Gorba-

ciov, Gromiko. Ma a Mosca Martini s'è fermato soltanto nei primi tre giorni. Il tempo necessario per l'ufficialità e poi a Leningrado, la parte forse più significativa del suo «pellegrinaggio» in Russia per i mille anni di quella Chiesa. Insieme a un vecchio amico, il metropolita Alexy, ha visto persone, s'è incontrato con rappresentanti di altre confessioni, ha vissuto l'esperienza delle «notti bianche» (che non sono soltanto un'immagine letteraria: stavamo lì, la sera a parlare, parlare e poi ci accorgemmo che era quasi mezzanotte), i bagni di folla. Racconta il cardinale che «la gente riempiva le chiese e a migliaia stavano fuori, per ore, ad aspettare. Ore in ginocchio, per vedere i vescovi e cercare di baciarli l'anello. Un senso di vittoria nei loro occhi».

La «grande fede» è la presa maggiore che Martini si è riportato a casa, «di giorno», e la delegazione vaticana, il cardinal Casaroli, Gorba-

### Ventiduenne di Prato resta fulminato da un'overdose in una cava a Baggio

Nuova vittima di un'overdose, la quarantesima dall'inizio dell'anno: verso le 14.30 di ieri è stato trovato morto nei pressi di una cava di via Riomondo, a Baggio, il ventiduenne Andrea Bonato, residente a Prato, senza fissa dimora in città. Il giovane è stato trovato riverso sul terreno, con i vestiti inzuppati dalla pioggia caduta la notte scorsa. Accanto, sparpagliati sul terreno, c'erano un accendino, una lattina tagliata a metà ed una siringa.

Gli inquirenti hanno deciso di interrogare di nuovo tutte le persone (vicini di casa, e negozianti) che conoscevano la vittima, ma anche le alleve alle quali la Fossati dava periodicamente lezioni di piano a domicilio.

Un nuovo particolare — magari sfuggito alla prima chiacchierata — potrebbe indirizzare favorevolmente le indagini per scoprire l'assassino di corso di Porta Nuova. Sta ora a noi trovarla, ricostruire il delitto e giungere a dare un nome alla persona che ha barbaramente ucciso l'ottantenne maestra.

Del fatto è stato informato il commissariato di Porta Genova che ha aperto un'inchiesta per identificare il giro di spacciatori.

Marco Garzonio

che sugli avanzi di cibo e bevande ritrovati nello stomaco della vecchia maestra di pianoforte. Sul fronte delle indagini, dopo il rilascio dell'operai dell'impresa incaricata dei lavori di ristrutturazione del palazzo fermato in un primo tempo, si riparte da zero.

Anche ieri il dottor Guido Marino della sezione omicidi della Questura e il sostituto procuratore Corrado Carnevali hanno compiuto un nuovo, lungo e minuzioso sopralluogo all'interno dell'appartamento di ringhiera abitato dalla Fossati alla ricerca di qualche elemento per risalire poi all'assassino.

«La chiave per risolvere il "giallo" — spiega il vice capo della mobile Nino D'Amato — sta tra le pareti domestiche di corso di Porta Nuova.

Sta ora a noi trovarla, ricostruire il delitto e giungere a dare un nome alla persona che ha barbaramente ucciso l'ottantenne maestra.

E' stata completata ieri mattina all'Istituto di medicina legale l'autopsia sul corpo dell'ottantenne maestra di piano Clotilde Fossati, uccisa venerdì 10 giugno nella sua abitazione al secondo piano di corso di Porta Nuova 36. L'esame necropsico compiuto dal perito settore Enzo Ronchi ha permesso di accettare che l'anziana insegnante è morta in seguito all'emorragia provocata dai dieci colpi di coltello inferti dal killer sulla donna.

L'assassino, secondo quanto si è appreso, ha inflitto con inaudita violenza contro Clotilde Fossati, forse già tramortita a terra in seguito ad un colpo serrato al capo con un bastone. Dalle ferite sparse un po' su tutto il corpo il sangue è così sgorgato copiosamente provocando il dissanguamento della vittima.

Il dottor Ronchi si è riservato di riferire in un secondo tempo delle analisi istologiche.

## TUTTI ALL'ARENA DEL SABATO SERA

**La corrida**

**DILETTANTI ALLO SBARAGLIO PRESENTATI DA CORRADO**

**regia di STEFANO VICARIO**

**OGNI SABATO 20.30**

**5**

**CERCASI**

**IMPIEGATA AMMINISTRATIVA**

preferibilmente diplomata in ragioneria o titolo equivalente. Pluriennale esperienza di contabilità generale, prima nota IVA buona predisposizione uso computer.

Telefonare solo se in possesso dei requisiti richiesti 02-99.04.06.76  
Senago - Milano.

**MORTE PRESUNTA**

Il Tribunale di Vicenza con sentenza 5 maggio 1988 (proc. n. 1055/87 R.R.) ha dichiarato la morte presunta di NOVELLO GUIDO nato a Schio il 16/7/1905 come avvenuta in Argentina il 31 dicembre 1931.  
avr. Luigi Conte

1495